

## **Salmo 87 - Sion, madre dei popoli**

1 Dei figli di Core. Salmo. Canto.

*Le sue fondamenta sono sui monti santi;*

*2 Il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.*

*3 Di te si dicono cose stupende,  
città di Dio.*

*4 Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;  
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia:  
tutti là sono nati.*

*5 Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro è nato in essa  
e l'Altissimo la tiene salda".*

*6 Il Signore scriverà nel libro dei popoli:  
"Là costui è nato".*

*7 E danzando canteranno:  
"Sono in te tutte le mie sorgenti".*

### **Canti di Sion**

Il Salmo 87 fa parte del gruppo dei "Canti di Sion" (Sl 46; 48; 76; 84; 87; 122), che ha per tema il regno di Dio. In questi salmi il Regno viene esaltato attraverso la sua capitale, un centro definito: Sion, la città regale; di Gerusalemme vengono evidenziati la glorificazione, l'elezione, la celebrazione del monte su cui è edificata, la protezione di Dio, il riconoscimento dei popoli dell'azione di Dio verso di essa. Diversamente dai Salmi citati, nell'87 è il Signore stesso che celebra Sion, che pronuncia "cose stupende", e annuncia la gloria futura della città attraverso la registrazione in essa di popoli stranieri.

### **Composizione, stile e struttura**

Si nota la brevità e la semplicità della composizione. Nei vv.1-3 viene espressa la lode e il Salmo si muove dalla terza persona alla seconda. I vv. 4-6 presentano l'azione giuridica di iscrivere cinque popoli stranieri all'anagrafe di Gerusalemme. Il v. 7, l'ultimo, è il canto corale di questi popoli in cui riconoscono le loro origini in questa città. Il salmista in tutto il salmo ha una propensione stilistica verso i plurali: monti, porte, dimore, cose stupende, cantori.

### **Commento**

Questo testo ci ricorda che la città santa di Sion è vista come il luogo in cui tutte le nazioni trovano la loro casa. Le genti di Raab (Egitto) e di Babel, cioè di quelle di Occidente e di Oriente, quelle vicine di Canaan e quelle lontane di Etiopia, tutte hanno Gerusalemme come indicazione del luogo di nascita. Ciò riguarda sia gli ebrei della diaspora sia i proseliti. Per tutti loro Gerusalemme è la città del loro Dio dell'Alleanza. Ma il solenne oracolo divino ha senza dubbio una portata più ampia, che comprende anche il futuro. È un'eco di Zc 2,15: "Molte genti si aggregheranno a Dio in quel tempo. Apparterranno a lui

come popolo", e di Is 19,23: "L'Egitto insieme con Assur serviranno Dio". Sion sarà chiamata madre di tutte le genti.

### **Concezione della città nel medio oriente antico**

La simbologia della città è fondamentale per la comprensione del salmo.

"Fondare una città significa appropriarsi di uno spazio che viene sottratto completamente al dominio della natura. Dopo aver delimitato arbitrariamente un'infima parte del tutto l'uomo se ne impossessa e ne ribalta i valori: il nuovo spazio viene infatti ripensato come tutto o 'centro' di una periferia costituita da ciò che resta e ritenuta marginale o del tutto estranea. La dinamica della costituzione di una città assicura da un lato una protezione e una sicurezza senza precedenti ai suoi abitanti, ma, d'altro canto, trasforma in realtà potenzialmente nemica e minacciosa ogni entità che si trovi fuori dalla sua cinta muraria o dai suoi confini. La logica che presiede la mentalità dell'uomo antico di fronte alla fondazione di una città lo conduce a sancire un'origine divina alla città per dare legittimità all'appropriazione di questo spazio e per premunirsi contro le insidie che la minacciano. In altri termini, ci si risolve a coinvolgere direttamente gli dei nelle sorti della città, li si lega al territorio cittadino, li si fa abitare, mangiare, dormire, vestire nel tempio, cuore pulsante dell'agglomerato urbano. Saranno loro i proprietari, i curatori, i difensori della città e sarà loro precipuo interesse vegliare sulle sorti e sul benessere del loro possedimento e del re loro vicario sulla terra". (Luciano Manicardi)

### **Gerusalemme, città di Dio**

Gerusalemme nell'Antico Testamento è una città dei Gebusei, fondata da uomini (cfr Gs 15,8; 18,28), ma viene conquistata da Davide per farne la capitale del regno e fu chiamata "città di Davide" (cfr 2Sam 5,7; 1Re 8,1; 1 Cr 11,5). Come Davide è il re della promessa di Dio, così Gerusalemme diventa la città scelta da Dio per porvi la sua dimora. Questo ne fa un simbolo per tutto il popolo. Perciò, come dice il salmo, il fondatore della città è Dio stesso.

Il salmo 87 rappresenta un momento di grande rilevanza di Gerusalemme quale città di Dio, perché riassume tutte le concezioni legate alla santità del luogo della manifestazione e presenza di Dio e nello stesso tempo contiene memoria della storia passata, ma soprattutto annuncio della gloria futura poiché tutti i popoli sono registrati come cittadini di Sion.

"La Sion di salmo 87 appare la città-storia, la città che sintetizza il compimento storico di salvezza di Dio nei confronti di tutti i popoli. E il Nuovo Testamento sembra rileggere il salmo (seppure senza citarlo) intravedendo il compimento della storia nella Gerusalemme celeste, la città che scende dall'alto e di cui sono celebrate fondamenta, mura e porte; in essa non vi è alcun tempio perché la città stessa è dimora di Dio e dell'Agnello; in essa trovano accoglienza e dimora i popoli e le genti e sempre in essa un fiume di acqua viva sgorga dal cuore di Dio e dell'Agnello (Ap 21-22) (Luciano Manicardi)

"La Bibbia, che ha di mira nella sua intenzionalità profonda la convivenza pacifica fra gli uomini, riconosce l'ambiguità della città e prospetta la città ideale, la città promessa, la città futura, stabilendo in particolare i cristiani in quella tensione escatologica – feconda se tenuta in armonico equilibrio – fra adesione e immersione nell'oggi della polis, fra compagnia degli uomini senza esenzioni per una comune progettualità di una città umana e umanizzata, e attesa del Regno, della Gerusalemme celeste, della città che "scende dal cielo". Da Babele (Gen 11) alla Gerusalemme celeste (Ap 21-22), la Bibbia compie un percorso che si apre sulla visione della città ideale, cosa che è ben radicata nel desiderio profondo dell'uomo". (Enzo Bianchi)

## Trasposizione cristiana

Sion è la città allietata dalle acque, la più santa fra le dimore. Dio sta in essa, perciò essa non vacilla. In questi connotati vediamo l'immagine della Chiesa. Allietata dai fiumi di grazia che sgorgano dal costato del Cristo pasquale, la vera dimora del Dio vivente, dove Dio abita corporalmente (cf. Col 2, 9). Secondo l'annuncio del Nuovo Testamento, la missione di Sion nella storia della salvezza è passata al nuovo popolo di Dio e al suo capo Gesù Cristo (cfr. Gal 4,26). Sulla linea di questo salmo si trova Eb 12,22-24: *"Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele"*. E proprio ai cristiani di origine pagana Paolo scrive: *"Voi non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, dei quali pietra angolare è Cristo Gesù, in cui tutto l'edificio compaginato si innalza in un unico tempio santo nel Signore"* (Ef 2,19-20).

La vera Chiesa è la comunità fatta di pietre vive (i battezzati): Dio sta in essa, non potrà vacillare. Sulla barca della Chiesa, in mezzo ai suoi cristiani, ci sta Cristo: nonostante le tempeste e le crisi, non può andare a fondo (cf. Mt 8, 23-27).

Gerusalemme è posta sul monte Sion. Cristo ha paragonato la sua Chiesa a *"una città collocata sopra il monte"* (Mt 5, 14). Dal salmo 87 appare come questa città è amata da Dio (v. 2), di lei si dicono cose stupende (v. 3), è la madre dei popoli (vv. 4-7). Nella Chiesa sgorgano le sorgenti della vita divina (sacramenti). Tutto ci viene da questa madre maestosa e amorosa.

L'uomo è un progetto da realizzare nel futuro. Il cristiano è "un uomo che aspetta" (Newman) è un uomo "in avanti". Il tema del Regno ci fa incontrare il Dio della speranza. La speranza ci proietta verso il futuro. Questo Regno non è ancora qui, è sempre in fieri, in atto da venire. Il Signore ci fa pregare: venga il tuo Regno. È una realtà che viene e ci proietta verso il futuro. Il Regno si manifesta nelle parole, nelle opere, nei miracoli e nella persona stessa di Cristo (LG 5). Lui è il Regno che si fa visibile.

Anche la Chiesa, che fa corpo con Cristo, è in qualche modo il Regno; ma non possiamo stabilire una totale identità tra la Chiesa e il Regno. La Chiesa è per il Regno, è il cantiere in cui il Regno si costituisce, ma non è il Regno. Lo sarà quando *"Dio sarà tutto in tutti"* (1Cor 15, 28). Intanto la Chiesa costituisce per tutta l'umanità un germe validissimo di speranza e di salvezza.

Questi salmi, quindi, aprono alla nostra preghiera il mondo sconfinato della speranza. Siamo i testimoni e gli annunciatori della speranza cristiana. È attuando il Regno in noi che possiamo lavorare perché si attui il Regno in tutta la Chiesa e in tutto il mondo.

Da questi Canti di Sion dobbiamo imparare un grande amore alla Chiesa (cf Sal 137, vv. 5-6). Siccome non si ama chi non si conosce dobbiamo continuamente penetrare, con intelletto d'amore, il mistero della Chiesa. Non la conosciamo abbastanza. Spetta a noi annunciare agli altri il mistero della Chiesa e *"le imperscrutabili ricchezze di Cristo"* (Ef 3, 8). Dobbiamo sentirci parte della Chiesa, avere il senso di appartenenza alla Chiesa, sentirla carne della nostra carne e sangue del nostro sangue. I suoi problemi e le sue crisi sono i nostri problemi e le nostre crisi. È nostra madre, è la nostra famiglia. Dobbiamo servire la Chiesa e non servircene: tutti siamo servi dei servi di Dio.

## Commento dei padri della chiesa

*v. 1 "Le fondamenta della Gerusalemme celeste sono lassù, sui monti santi e le sue porte sono presso di noi: l'entrata della chiesa è l'entrata del regno dei cieli" (Eusebio).*

*"Il popolo cristiano è edificato sul fondamento degli apostoli e dei profeti (cfr. Ef 2,20)" (Atanasio).*

*"Il salmista comincia come se avesse già parlato di questa città: nel suo cuore, infatti, non cessa mai di parlarne. Anche l'Agostino è cittadino di questa città: l'uno e l'altro ne parlano per esortare tutti i concittadini. Apostoli e profeti sono le fondamenta di questa città, e la pietra angolare è il Cristo (Ef 2,20) che unisce i due popoli" (Agostino).*

*"L'esclamazione iniziale sulla solidità delle fondamenta mostra quanto sia solido l'edificio. Il Cristo è il fondamento: Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che è stato posto, che è Gesù Cristo (cfr. 1Cor 3,11)" (Cassiodoro).*

*v. 2 "Il Signore ama la città spirituale più di tutte le figure che l'hanno preceduta" (Agostino).*

*v. 3 "Le cose gloriose che sono dette di te, città di Dio, è che uomini immersi nell'ignoranza e nel vizio divengono degni di abitare in te" (Teodoreto).*

*v. 4 "L'enumerazione di tutti questi nomi è un modo di esprimere la vocazione universale... Per la rigenerazione che essi hanno ricevuto sono diventati figli di Dio" (Eusebio).*

*"I nomi che seguono non appartengono al popolo giudeo, quindi rappresentano tutte le nazioni. Raab, in particolare, rappresenta i gentili salvati ormai dal segno del sangue (cfr. Gs 2,18); Babilonia è il simbolo dell'empietà: tutti i malvagi appartengono a Sion. Ma si passerà da Babilonia a Sion per mezzo di colui che giustifica l'empio (cfr. Rm 4,5)? E fin dove si estenderà questa glorificazione? Fino all'estremità della terra. L'Etiopia è considerata come l'estremo della terra" (Agostino).*

*"I popoli idolatri saranno illuminati dalla misericordia del Signore" (Cassiodoro).*

*"Il Signore si ricorderà anche dei peccatori. Prostrati sotto la legge del peccato, questa promessa ci dona una gioiosa speranza" (Ruperto).*

*v. 5 "Il bambino Gesù nascerà a Betlemme, ma l'Uomo a Sion (cfr. Gv 19,5)... Perché l'evangelista narra il censimento durante il quale nacque Gesù? Per annunciare un mistero: era necessario che il Cristo fosse censito, lui pure. Iscritto insieme a tutti gli altri, avrebbe santificato tutti gli uomini; questo universo intero, insieme al quale era censito, offriva la sua comunione; poi lui, a sua volta, avrebbe censito nel Libro dei viventi tutti quelli che avrebbero creduto in lui" (Origene).*

*«C'è un uomo che dirà a Sion: "Madre", e per mezzo di quest'uomo tutti verranno a lei. Chi è quest'uomo? Il salmo risponde: "L'uomo è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda". Vedete, fratelli miei, che veramente grandi cose sono dette della città di Dio:*

*L'uomo è nato in essa. Ma non è solo un uomo, è l'Altissimo, e ha fondato questa città per nascervi, allo stesso modo che ha creato sua madre per nascere da lei. Quale promessa, quale speranza, fratelli miei! Ecco per noi l'Altissimo, che ha fondato la città, le dice: "Madre!"» (Agostino).*

*"Diciamo anche noi: Madre Sion! Tiro e gli altri credono nella chiesa e nascono nella chiesa. Battezzati nella Chiesa, la chiamano: Madre!" (Girolamo).*

*"La madre Sion dice che l'uno e l'altro è nato in essa: il primo Adamo, nato dalla terra, è fatto anima vivente; il secondo Adamo nasce dalla Vergine nello Spirito vivificante" (Arnobio il giovane).*

*"Saremo iscritti nella Sion che è la chiesa spirituale. L'uomo per eccellenza è nato in lei e l'ha fondata" (Atanasio).*

*vv. 6-7 "Penso che il salmista designi il radunarsi di tutti i fedeli in un solo coro nella città di Dio. In lei si riunirà l'assemblea di Dio" (Eusebio).*

*"In te la dimora di tutti i beati. Noi siamo torchiati nel nostro pellegrinaggio, ma la nostra dimora sarà beatitudine. Fatica e pianto saranno passati, non ci sarà più che la lode. Ogni nostra occupazione sarà lodare Dio e godere Dio: noi abiteremo e saremo abitati, Dio sarà tutto in tutti (cfr. 1Cor 15)" (Agostino).*

*"Ci è detto poco e tuttavia la gioia è piena. Beati quelli che, sotto la guida del Signore, giungono là ove l'intelligenza è lasciata indietro, ove il desiderio è superato" (Cassiodoro).*